

2012
VERSO IL VOTO

L'accordo nel centrodestra potrebbe portare, in vista del congresso provinciale, ad una mozione unitaria e dunque ad una sola candidatura a coordinatore

D'Attis, Maggi e Ciullo alle primarie

La decisione sui nomi del Pdl arrivata dopo una lunga riunione

Il Pdl ha finalmente svelato l'arcano. Si va alle primarie. E lo si fa con due candidati, che dovranno sfidare - almeno così sembra - l'avvocato Lorenzo Maggi, proposto da Fli, Io Sud, Mpa, La Destra, Insieme per la Città ed Alleanza di Centro. Si tratta, come previsto, dell'ex vice sindaco (e da sempre designato come successore dell'ex sindaco Domenico Mennitti) Mauro D'Attis e dell'ex assessore alla Cooperazione internazionale Massimo Ciullo.

Il coordinatore cittadino del Pdl, l'onorevole Luigi Vitali, ha convocato ieri i sei "disponibili" in una riunione ristrettissima, alla quale hanno partecipato solo loro, insieme con il vice coordinatore Maurizio Friolo e con il senatore Michele Saccomanno. «Alla fine - sottolinea Vitali riferendosi a chi avrebbe preferito un nome della società civile ed in effetti ha lavorato nelle scorse ore ad un'ipotesi del genere - ha vinto la scelta interna. Devo dire



LOTTA A TRE

Si affronteranno nelle (inedite, prima d'ora) primarie di coalizione del centrodestra tre esponenti politici. Da sinistra: Massimo Ciullo, Mauro D'Attis e Lorenzo Maggi, che di Brindisi è già stato sindaco

un'ipotesi del genere - ha vinto la scelta interna. Devo dire che c'è stata molta collaborazione e disponibilità da parte dei sei. Tutti hanno deciso di rimettere la loro disponibilità nelle mani del coordinamento provinciale».

Ed il coordinamento, alla fine, ha deciso: sono Ciullo e D'Attis gli esponenti che si sfideranno per verificare il loro gradimento tra iscritti e simpatizzanti del Popolo della Libertà ma anche dell'interno centrodestra, visto e considerato che quasi certamente la cosiddetta "Terza Coalizione" - che fino ad oggi ha atteso la decisione del Pdl - deciderà di affrontare le primarie con il proprio candidato: l'ex sindaco Maggi. Ma la sfida Ciullo-D'Attis rappresenta per il Pdl anche una sorta di "resa dei conti" tra la corrente che fa riferimento all'ex ministro Raffaele Fitto ed all'ex sottosegretario Alfredo Mantovano (oltre che al sindaco di Roma Gianni Alemanno).

«La nostra proposta - sottolinea Vitali - tiene conto del valore assoluto dei due esponenti del partito, oltre che, naturalmente, della loro capacità elettorale». Le primarie, promette l'onorevole, si terranno entro la fine di febbraio e nel frattempo, sarà proprio il coordinamento provinciale ad inoltrare alla segreteria nazionale la richiesta di primarie.

«E' l'attestazione - commenta a caldo Ciullo - di entrambi come figure idonee a questa competizione. Per questo sono molto soddisfatto e ringrazio l'onorevole Vitali, tutto il coordinamento e tutti gli aspiranti alla candidatura,

CIRO ARGESE

Udc: «No agli estremisti nel Laboratorio»

Ancora una volta, il segretario provinciale dell'Udc (nonché consigliere provinciale) Ciro Arrese attacca a testa bassa quelli che ritiene estremisti della politica. «Negli ultimi giorni - scrive infatti in una nota - abbiamo assistito a dichiarazioni di alcuni, fortunatamente molto pochi, che affermano di non voler far parte dell'alleanza del laboratorio». Riferimento chiaro all'Italia dei Valori ed a Brindisi Bene Comune, Verdi e Rifondazione, che da sempre si sono considerati alternativi ad un Laboratorio che considerano come una sorta di lobby politico-economica. «Abbiamo più volte affermato - risponde a muso duro Arrese - che non vogliamo avere nulla a che fare con estremisti, finti rivoluzionari e inconcludenti. Questi soggetti si affrettano a dichiarare di non voler far parte della nostra alleanza dopo che noi non li abbiamo già voluti». Non basta. Il Laboratorio, ribadisce Arrese, è più agguerrito che mai. «Ci stiamo organizzando al meglio - ribadisce il coordinatore

dell'Udc - affinché non solo si ottenga una grande vittoria ma si faccia capire a questi pochi che tentano di condizionare la politica brindisina che è finito il loro tempo. Rispettiamo altri che intendono candidarsi alla guida della città in alternativa al nostro candidato ma non accetteremo mai di ragionare con chi pensa di dare lezioni agli altri senza averne i requisiti politici». Non ci sarebbe rimpianto, in sostanza, per Arrese, a perdere elementi che fin da subito non sono stati graditi. «E' iniziata per noi - mette in chiaro ancora una volta - una campagna elettorale importante che porterà Brindisi ad una svolta di sviluppo, di crescita e rilancio. Per ottenere questo siamo pronti a dialogare con tutti quei rappresentanti moderati della città di Brindisi che hanno i nostri stessi obiettivi. Non ci sarà posto per chi non ha a cuore le sorti della città ma solo la propria inconcludente demagogia. Vogliamo il bene comune per Brindisi».

Mauro D'Attis e Lorenzo Maggi, che di Brindisi è già stato sindaco

che hanno convenuto su questa proposta. E' un grande segnale di democrazia e rinnovamento». Per lui, così come per la corrente Nuova Italia che chiedeva da mesi le primarie, questa è una grande vittoria. Si vedrà se ne arriverà anche un'altra.

Intanto, però, l'uomo da battere è senza dubbio D'Attis, che parte avvantaggiato secondo quanto emerso da un sondaggio fatto realizzare dal partito. «Penso - sottolinea dopo l'ufficializzazione della scelta - che il centrodestra avvia nomi capaci da offrire agli elettori come vera classe dirigente e non come semplice spot elettorale. Ma quel che è davvero importante è che finalmente possiamo cominciare a parlare di Brindisi e dei brindisini e smettere di discutere di nomi. Ora, non vedo l'ora di cominciare a confrontarmi con i cittadini».

Questa decisione, tra l'altro, pare avere rasserenato gli animi - che erano decisamente surriscaldati - in vista del congresso provinciale del Pdl, previsto per 10, 11 e 12 febbraio. A confermarlo è lo stesso coordinatore provinciale (a caccia di riconferme) Vitali: «Posso dire con piacere che si è aperta una trattativa per chiudere in maniera unitaria il congresso». Questo significa, per chi non masticasse il politichese, che ci sarà una sola mozione, e dunque un solo candidato alla carica di coordinatore provinciale. Che poi è anche il miglior trampolino per raggiungere la (quasi) certezza dell'elezione alle prossime politiche. **F.R.P.**

